

«Ho desiderato di riuscire a trovare delle parole che fossero migliori del silenzio.»

Rosanna - Radio 3 Expat 25 marzo 2023

COMUNICAZIONE

SOMMARIO

EDITORIALE

La comunicazione è figlia della verità se è conoscenza di sé e degli altri

1 EDITORIALE

La comunicazione è figlia della verità
di Giuliano Valagussa

2 AMICI

Servizi sociali e CFM
di Chiara Ceriani e Lucilla Fossati

6 VITE

Roberto Gelfini: storia di una vita
di Cecilia Frigerio

8 CFM

Aggiungi un posto a tavola
di Marcello Butti

10 ALBUM

RUBRICHE

5

IN BOTTEGA
di Valeria Campagni

7

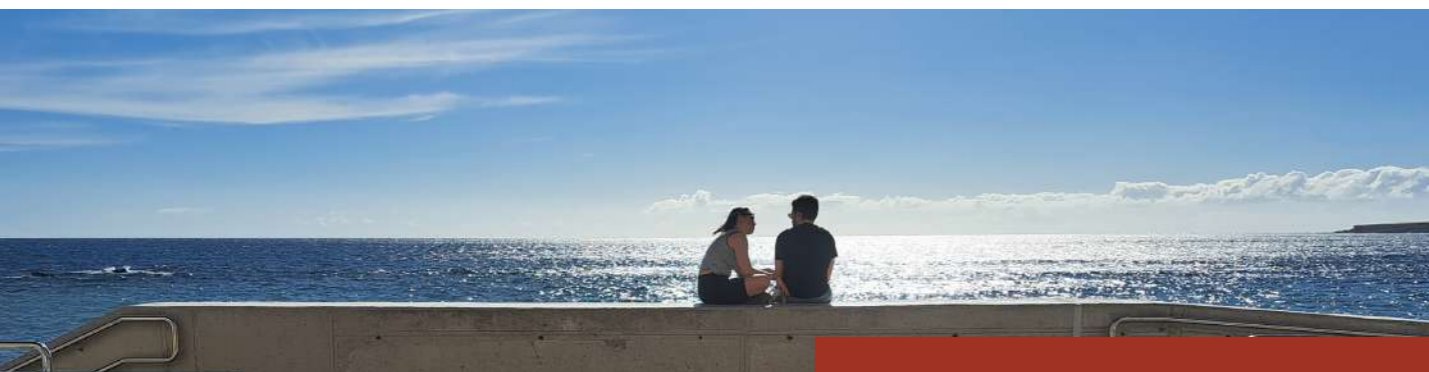
DIRITTI O... PRIVILEGI
di Fabio Agostoni

9

TUTTO IL MONDO È PAESE
di Anna Pozzi

12

COLLIRIO
di Paolo Ceruti



IL CENTRO

Centro Farmaceutico Missionario Valmadrera
via Roma 92, 23868 Valmadrera (LC)
0341- 1555994 / cfm.valmadrera@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Ernesto Longhi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giuliano Valagussa

GRAFICA

Marta Ceruti

COLLABORATORI

Dario Stefanoni, Paolo Medici, Stefano Sesana,
Valeria Campagni, Mario Ceruti, Nicola Alfieri

PERIODICO EDITO DA:

Centro Farmaceutico Missionario
Autorizzazione Tribunale di Lecco
n° 7 / 2022 in data 02/05/2022

IN COPERTINA

(Foto e commento di Sara Munari)

La comunicazione è il ponte invisibile
dove i pensieri diventano incontro e il
silenzio si fa ascolto, è la capacità di
trasformare il filo sottile che attra-
versa le solitudini in un orizzonte
comune.



di Giuliano Valagussa

Strano, molto strano... Viviamo un paradosso inquietante: mai come ora abbiamo a disposizione una serie impressionante di mezzi di comunicazione, mai come ora viviamo la difficoltà nel comunicare, nel metterci in autentica relazione. Soltanto qualche decina di anni fa sarebbe stato inimmaginabile pensare di poter fare una videochiamata a qualsiasi ora del giorno o della notte ovunque e con chiunque (ai figli, ad amici, a perfetti sconosciuti...); scavalcare ogni barriera linguistica ricorrendo a traduttori digitali sempre più precisi; partecipare ai più improbabili gruppi in rete (club pescatori a mosca, mamme con il Bimby, il gatto che non fa ridere...).

Non sono un sociologo, né uno psicanalista, né un esperto di alcunché, ma l'essere umano mi incuriosisce e m'appassiona in tutte le sue espressioni – nel bene e nel male – e perciò mi limito a condividere con voi, a comunicare appunto, qualche modesta osservazione, senza pretesa di presunte verità.

La prima e, forse sottovalutata, difficoltà nel comunicare, ciascuno la incontra con sé stesso. Ci sono dentro di noi zone inesplorate, stanze chiuse che facciamo fatica ad aprire, paure latenti, ferite mai rimarginate. Ci sono dentro di noi zone artificiali come villag-

gi turistici, luoghi accoglienti, che ci riparano dalle fatiche e dalle pressioni, ma si tratta di palliativi, spesso utili a sopravvivere, ma insufficienti per vivere. Non per nulla l'antica massima greca «Conosci te stesso» mantiene la sua validità.

E poi la grande barriera del comunicare con gli altri: di nostro, di autentico, di efficace non c'è traccia, o risulta insignificante. Si ha la sensazione che tutto o quasi scivoli via, evaporando senza effetto, senza riscontro. Spesso ci si rifugia in frasi fatte, in luoghi comuni, che invece di risolvere accentuano la condizione di isolamento.

Soluzioni? Più che teorie, preferisco far riferimento a un esempio, a una persona. C'è un amico, che frequento da anni, che considero un vero maestro nel comunicare. Non tanto per la quantità o la ricercatezza delle sue parole, ma per la percezione di profondità che avverto quando l'ascolto.

Al di là della stima personale, mi sono chiesto le ragioni di questa sensazione. Credo sia dovuta alla sua personale capacità di allineare, in corretta simmetria, il suo pensare, con il suo dire, con il suo agire. Lo fa con spontaneità, senza fronzoli e mai con la volontà di far colpo sull'altro o di convincere. M'insegna che la comunicazione è figlia della verità.

SERVIZI SOCIALI E CFM: PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

Roberto Fumagalli racconta della coalizione che da 15 anni dà supporto alle situazioni di fragilità sul territorio comunale.

di Chiara Ceriani e Lucilla Fossati

In questo numero approfondiamo la conoscenza della rete sociale che unisce il Centro al territorio di Valmadrera e incontriamo Roberto Fumagalli, una delle figure di riferimento dei servizi sociali del Comune.

Cominciamo con una panoramica sulle funzioni e i compiti dei servizi sociali.

I servizi sociali comunali tutelano

i diritti sociali del cittadino, che si rivolge a loro in cerca di supporto per questioni economiche, per esigenze lavorative, per difficoltà comportamentali, per situazioni di disabilità, per incapacità ad individuare competenze e attitudini. I servizi sociali, riassumendo, si aprono alle problematiche relative al benessere sociale ed economico dei cittadini.

Quali sono i campi di intervento più consistenti dei servizi sociali?

Grande privilegio viene dato alla dimensione relazionale, per l'inserimento all'interno della comunità di persone con disabilità acquisita o forte disagio emotivo. Il reintegro sociale viene svolto grazie al lavoro di gruppo a cui partecipano i servizi sociali con gli specialisti che supportano e



motivano nella maniera più adeguata i soggetti interessati.

Trattiamo poi i conflitti familiari soprattutto tra coppie genitoriali, per arrivare anche alla tutela dei minori. In queste situazioni lavoriamo con un'equipe sovramunicipale distrettuale e con il Tribunale dei minori. Con l'intervento di assistente sociale e psicologo, si parte dalle segnalazioni imposte dalle forze dell'ordine, da vicini di casa, dai genitori stessi, dalla scuola frequentata dai minori, o da altre agenzie di mediazione. Con l'approvazione del Tribunale, si procede con il mandato di indagine per arrivare all'attivazione di progetti di housing, di affido, di inserimenti in comunità, ecc. Ci occupiamo di adolescenti in difficoltà, in dispersione scolastica o con problemi di tossicodipendenza.

Altri interventi verso i minori riguardano l'aiuto alle famiglie nel portare avanti le pratiche per richiedere le certificazioni di disabilità e l'assistenza educativa scolastica. Offriamo uno spazio educativo grazie alla stretta collaborazione con l'oratorio e il progetto "Tutti per uno": abbiamo dato supporto e consulenza grazie a una figura di coordinamento che aiuta i volontari a gestire le situazioni difficili.

C'è anche uno spazio di intervento che coinvolge le situazioni di povertà?

Certo, povertà non solo economica ma anche culturale o legata a problemi di salute mentale; in collaborazione con il Centro Psico-Sociale di Lecco incontriamo periodicamente le persone disagiate e ne verifichiamo lo stato di benessere, scegliendo la strategia migliore per aiutarle.

In questa casistica rientra la stretta collaborazione con la Caritas parrocchiale e il Cfm, cominciata circa 15 anni fa grazie a una convenzione che regola i compiti e le competenze di ogni organismo.

Nelle fotografie due ritratti del gruppo di lavoro dei Servizi Sociali comunali; nella foto a pagina 2 si riconoscono l'assessora Rita Bosisio, terza da sinistra, e il responsabile di settore Roberto Fumagalli, davanti a lei.

Il qr code a disposizione nel box rimanda alla pagina dell'area Servizi Sociali del Comune di Valmadrera, con tutte le informazioni di orari e contatti.

«Servizi sociali, Cfm e Caritas, si riuniscono ogni tre settimane per affrontare le problematiche emerse.

Questo permette di trovare la soluzione migliore in tempi minori.»

15 anni è un periodo lungo: è una coalizione positiva, che sta portando buoni risultati?

Si tratta sicuramente di un valore aggiunto per il territorio perché consente l'individuazione di realtà sociali in emergenza: la Caritas e il Cfm sono le prime organizzazioni a cui spesso si interfaccia chi sta vivendo un momento di vulnerabilità sociale. Le tre parti, servizi sociali, Cfm e Caritas, si riuniscono ogni tre settimane, tenendo sempre ben presente i principi di tutela e riservatezza delle singole situazioni; si affrontano le problematiche emerse durante il periodo, ci si confronta sulle situazioni su cui si è intervenuti per verificare se ci sono miglioramenti.

Questa relazione permette di confrontarci e di trovare la soluzione migliore in tempi minori. Collaboriamo con Caritas e Cfm anche per la questione degli sfratti: noi seguiamo la parte burocratica, il Centro si occupa delle questioni operative, come liberare l'alloggio e trovarne uno nuovo; la Caritas fornisce temporanea-

mente "il pacco spesa" o provvede al pagamento di utenze. Si collabora con il Cfm anche per l'housing sociale, un'accoglienza straordinaria e temporanea, solitamente conseguente ad uno sfratto. Il Comune dispone di tre appartamenti e la parrocchia ha dato disponibilità di due appartamenti di cui uno è dedicato al progetto di housing first: può ospitare tre adulti senza fissa dimora o con gravi difficoltà, per un breve periodo. Riguardo l'accoglienza, insieme al Cfm abbiamo attivato lo sportello migranti dove c'è una referente di Bondeko molto competente che presta aiuto a livello burocratico.

In che modo chi si rivolge ai servizi sociali è coinvolto anche con il Centro?

Il Cfm nasce legato alle missioni, ma ha avuto la straordinaria capacità di reinventarsi secondo le esigenze e i mutamenti sociali del territorio. L'accoglienza, che scorre nelle vene del Cfm, oggi si rivolge principalmente alle seconde generazioni o alle fami-



SERVIZI SOCIALI

COMUNE DI VALMADRERA

Roberto Fumagalli è il responsabile di settore dell'Area Servizi Sociali del comune di Valmadrera. Di quest'area amministrativa fanno parte l'ufficio "Servizi Sociali – Tutela Minori", che si occupa degli interventi socio-assistenziali di base e della concessione contributi economici per finalità assistenziali e l'ufficio "Sportello al Cittadino", che accoglie chi si rivolge per la prima volta al servizio sociale, per agevolare la comunicazione tra i cittadini e la realtà sociale e facilitare l'accesso ai servizi. L'assessore di riferimento per i servizi sociali è Rita Bosisio.

glie che si sono radicate qui, attraverso il suo core business che è il Centro del Riuso e la sede di via Mosè Bianchi.

Gli extracomunitari che arrivano qui approdano al Centro, che diventa un pozzo a cui attingere informazioni e consigli per orientarsi in questo nuovo mondo. E' un luogo dove le famiglie prive di legami di prossimità trovano soprattutto accoglienza e ascolto. Il Cfm è diventato negli anni un'ancora di salvezza anche per famiglie e persone Italiane con disagi sociali ed economici. Inevitabile constatare quanto benefico questo tipo di volontariato e lavoro porti al benessere sociale di tutto il territorio di Valmadrera e dei comuni del Lecchese. Se una persona è accolta, se trova un luogo familiare, non si sente più sola e impara ad affrontare i disagi personali; grazie a questa realtà riesce a recuperare le forze per rialzarsi e riprendere il proprio cammino anche a fronte di grossi cambiamenti che sono accaduti.

Quindi il Cfm ha un impatto positivo sulla spesa sociale?

Sicuramente da non sottovalutare. Qui sono passate persone in situazioni drammatiche e che piano piano si sono risollevate; non è sempre così, però gli effetti

«Sentirsi dentro una comunità che respira con calore, che fa sentire utile, attiva un processo che ha un valore enorme»

positivi di questo luogo sono tangibili. Tante persone hanno evitato la medicalizzazione: sentirsi dentro una comunità che respira con calore, che fa sentire utile, mette in atto un processo di piccole azioni quotidiane, che hanno un valore enorme e a volte superano gli effetti di una pastiglia antidepressiva. Avere realtà come il Cfm o la Caritas ci aiuta a sburocratizzare tante azioni, dal pagamento della bolletta, allo sfratto, allo sgombero e approntamento di un nuovo alloggio. Poter contare su persone che vanno oltre il nostro ruolo, ci aiuta perché ci dà sicuramente uno spazio di disimpegno mentale ed energetico; in qualche modo il Cfm diventa una risorsa che sostiene il servizio sociale e aiuta a distribuire il carico emozionale o il timore di non riuscire a trovare sempre le risposte. **Cfm**

IN BOTTEGA

di Valeria Campagni

AL CENTRO PER CONOSCERE PROFUMI E SAPORI DEL MONDO



**L'INCONTRO
IN BOTTEGA
È TALMENTE RICCO
CHE RESTA
IL DESIDERIO
DI RITORNARE.**

Il mondo al Centro: un titolo indovinato per questa magica bottega equo-solidale, luogo d'incontro di tutto ciò che l'economia solidale e consapevole propone. Si inizia indugiando davanti alle vetrine che richiamano un cambio di stagione ricco di ripensamenti, di voglia di silenzio e concentrazione. Le soffici sete dei sari, i tappeti, i cuscini, gli scialli, il tè e le tisane sono suggerimenti per un nuovo cammino. Appena entrati i colori si associano a profumi intensi.

“Dietro ad ogni prodotto c'è un progetto. Ci sono uomini e donne del Sud del mondo che lavorano consapevoli di quanto sia importante l'economia del proprio Paese e dell'unione di intenti tra il loro mondo e l'Occidente. Saperi e tradizioni che rischiano di scomparire, trovano una nuova vita attraverso cooperative e Ong europee che ne valorizzano e incentivano la produzione.” Chi parla è una volontaria del Cfm animata da una grande passione e conoscenza per questi progetti.

Nella parte superiore della bottega si trovano altre proposte. Ma è la “sala camino” nel retro del negozio che attrae la mia attenzione: in una piccola bacheca scorgo delle scatoline in cartoncino al cui interno si trovano brevi racconti collegati ad un filtro di tè o tisana. Il tempo di lettura coincide con quello di infusione: 5 minuti. Che idea!

IL MONDO AL CENTRO BOTTEGA EQUOSOLIDALE

Via Cavour 25
da martedì a sabato
8:45 – 11:45 / 15:30 – 18:30

0341-200738
ilmondoalcentro.valmadrera@gmail.com
 ilmondoalcentrocfm



ROBERTO GELFINI: STORIA DI UNA VITA TESTIMONE DI RINASCITA E SPERANZA

Dopo il buio, la fatica, la depressione e l'abbandono
il coraggio di reagire, ricevere aiuto e vivere per gli altri.

di Cecilia Frigerio



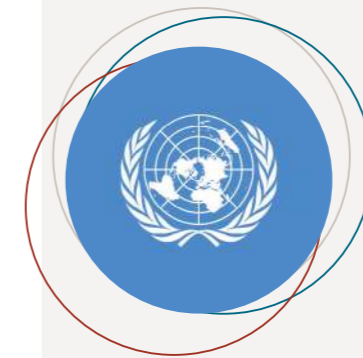
Incontro Roberto una mattina estiva, recandomi al CFM, luogo che da qualche tempo rappresenta la sua quotidianità fatta di impegno e dedizione agli altri. Immagino di dialogare con lui seduti ad un tavolo, dedicandoci all'ascolto reciproco. Al mio arrivo invece lo trovo alle prese con l'accoglienza di un gruppo di ragazzi dell'oratorio estivo di Valmadrera, venuti per conoscere la realtà del CFM e mettersi alla prova con qualche piccolo lavoro manuale. Ben presto scopro che proprio questo è uno dei principali incarichi di Roberto: accogliere chi arriva al CFM; gruppi per visite programmate o persone che negli orari di apertura si recano qui per

acquistare mobili, elettrodomestici o altro materiale di riuso. È lui l'interlocutore principale che dall'arrivo alla fase di trattativa segue e si interfaccia con i clienti. Nonostante il gruppo di ragazzi dell'oratorio, riusciamo a ricavare uno spazio di dialogo. Così conosco a fondo Roberto e la sua storia di rinascita. "Si racconta" molto volentieri, con piena consapevolezza di sé e dei passaggi delicati della sua vita. Parla del suo matrimonio, ormai fallito, dal quale sono nati cinque figli. Una vita dedicata al lavoro che gli ha concesso di vivere e mantenere la sua famiglia. Per causa sua, ad un certo punto perde tutto quello che ha, precipitando in un vor-

tice di fatica e depressione. Da qui la separazione con la moglie e la rottura nella relazione con i figli. Accanto a tanta sofferenza nel raccontare e rivivere momenti bui della vita, Roberto, dimostra altrettanta determinazione nell'affermare che con fatica, pazienza e tanto tempo, si è fatto strada per lui un cammino di rinnovamento. Toccare il fondo per lui ha significato trovarsi tra la vita e la morte. Infatti Roberto ricorda lucidamente il dialogo toccante avuto con il medico in sala di rianimazione, nel momento del suo risveglio: medico: «Allora?», Roberto: «Io non devo essere qua.» medico: «Tu devi essere qui perché hai ancora molte cose

da fare nella tua vita.» E...a distanza di anni riconosce la verità di questo dialogo rileggendo tutti i passi fatti e scoprendo quanta "vita" ancora doveva passare dopo quel difficile momento. Roberto è rinato perché è stato capace di fidarsi e affidarsi a professionisti che l'hanno accompagnato e sostenuto nel suo percorso, finché giunto a mettersi a servizio degli "invisibili" afferma: «Ho scoperto un mondo che prima ignoravo, ho recuperato amicizie vere e ne ho fatte di nuove, autentiche. Imparando a chiedere aiuto, ne ho ricevuto molto.» Oggi Roberto, dopo essere passato dall'esperienza della comunità e da altre soluzioni abitative, risiede a Valmadrera presso un appartamento in affitto che sostiene grazie anche all'aiuto del CFM. Racconta di aver conquistato maggiore serenità nei suoi rapporti familiari, seppur sempre molto delicati. Aver conosciuto il CFM tramite la realtà dei "tirocini di inclusione sociale" è motivo di gioia e grande motivazione alla vita. Si dedica con passione ed impegno alle attività quotidiane del centro mobili e nomina con affetto tutte le persone che l'hanno sostenuto ed ancora lo sostengono.

Nel suo quotidiano, l'incontro con persone di varie etnie che si recano al CFM in cerca di aiuto, allarga il suo sguardo alle loro reali problematiche di sopravvivenza. Non nasconde alcune fatiche che talvolta emergono nei rapporti quotidiani tra collaboratori del CFM, ma il suo sguardo volge comunque al positivo: «È faticoso quello che mi porto a casa ogni giorno, ma mi aiuta a crescere, a capire e capirmi. Credo sia il mio essere cristiano. Ho capito che più riesco a dare meglio sto.» Custodisco la preziosità dell'incontro con Roberto e riconosco, come lui insegna con la vita, che si riceve sempre di più di quanto si riesce a dare. **Cfm**



di Fabio Agostoni

Il diritto di parola ... ma chi ascolta?

L'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR) recita:

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere."

L'art. 19, insieme all'art. 18 sulla libertà di pensiero di coscienza e di religione (vedi numero 7 di questa rivista) della UDHR, sono i due pilastri della libertà di pensiero e di espressione.

"Né bavagli, né molestie" scriveva il prof. Papisca dell'Università di Padova.

Ma oggi, più che mai, siamo sommersi da informazioni che arrivano da ogni dove, dobbiamo difenderci dalle "fake news", dalle notizie false che sempre più facilmente ci confondono, ci siamo abituati a ricevere ogni giorno notizie terribili che, alla fine, non fanno più neppure notizia (la guerra in Ucraina? i morti nel Mediterraneo?)

Ha senso ancora, al giorno d'oggi, difendere il diritto di libera parola ed espressione?

Assolutamente sì... ma forse occorre anche provare a cambiare atteggiamento in noi che ascoltiamo.



Papa Francesco

"Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità."

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA CON CURIOSITÀ E SPERANZA

Una serata fatta di convivialità, ascolto, sorrisi e lavoro.
Speranza e dialogo sublimano grazie alla semplicità e alla curiosità.

di Marcello Butti



Sabato 17 maggio il salone dell'oratorio di via Bovara inizia a riempirsi di volti e persone intorno all'ora di cena, per il secondo appuntamento di "Aggiungi un posto a tavola", iniziativa promossa dalla Parrocchia in collaborazione con il Centro Farmaceutico Missionario per riscoprire, attraverso un semplice banchetto, il valore dell'ascolto e della speranza, tema guida del Giubileo.

Storie e profumi sono arrivati prima degli ospiti e innervano già l'aria del salone e della cucina. La serata è cominciata il giorno precedente con Laila, dipendente del CFM e tre sue amiche, di origini marocchine e tunisine, partite alla volta di Lecco per acquistare cous cous di diverse varietà. La mattina seguente, dalle 11 30, il lavoro all'interno della cucina del CFP Aldo Moro chiama. Cucinare cous cous per un cen-

tinario di persone non dev'essere impresa semplice, soprattutto in una cucina non attrezzata per questo tipo di preparazione. Eppure, con pentole portate da casa e parecchia fatica, il piatto prende forma lentamente, secondo la tradizione: cotto a vapore, sgranato a mano, condito con verdure, legumi, carne. Intorno, altre volontarie del Centro coadiuvano il lavoro. Non si tratta di coordinare, ma di

ascoltare, osservare, imparare. È così che si intrecciano i gesti e gli sguardi, in una danza spontanea fatta di curiosità e metodicità. Alle 19:30, il momento conviviale: il cous cous abbondante e profumato invade la sala, seguito da tè alla menta e dolcissimi pasticcini tradizionali. Le cuoche, forse per timidezza o per senso di discrezione, rimangono in cucina anche durante la cena. Ma è chiaro a tutti che il loro contributo è stato il cuore pulsante della serata. Al centro dell'incontro, prima dei dolci, la testimonianza di Dorsaf e Faouzi, coppia di origine tunisina presenti con la loro bambina. Laureati, con alle spalle un'odissea iniziata nel Mediterraneo e proseguita nei centri di accoglienza da Lampedusa fino a Valmadrera, raccontano con dignità ed emozione il loro viaggio e la loro storia di giovane famiglia. Cosa comunicano? Speranza verso il futuro, gratitudine per l'accoglienza ricevuta, voglia di mettersi in gioco per loro stessi e

per la loro bambina. "Le parole del Giubileo diventano vita vissuta", dice il Parroco, don Isidoro Crepaldi. Ed è vero: in quella sala affollata, tra piatti condivisi e accenti diversi, si sperimenta un tipo di comunicazione raro, fragile e prezioso. Non tutto è perfetto. Non tutto è programmato. Proprio per questo è tutto così straordinariamente realtà. Comunicare, in fondo, non è solo parlare: è mettersi in gioco, come hanno fatto le volontarie, come hanno fatto gli ospiti, come ha fatto chi ha cucinato in silenzio. Afferma Massimo Recalcati: "La parola, quando è autentica, è sempre un dono. È un'offerta che non pretende, ma che espone.". Immaginare e conoscere mondi nuovi e diversi. Si è dato ascolto a voci che troppo spesso restano ai margini, agli uomini e alle donne nella loro semplicità, si è offerto spazio alla speranza, non come concetto, ma come gesto concreto. Una comunicazione vera

**«Raccontarsi
autenticamente significa
ripercorrere le vie intricate
della memoria,
ritrovando sé stessi e
lasciando entrare
l'altro da sé»**

nasce spesso dal caos, dalla fatica, dalla confusione, in cucine nuove tra mani sconosciute. Non è servito un palco, solo la voglia di esserci e mettersi in gioco. C'è una bellezza particolare in ciò che è imperfetto: in una comunicazione che inciampa, si disordina, si improvvisa, ma che proprio per questo diventa autentica. È lì, in quella confusione vitale, che nasce il vero incontro. Perché aggiungere un posto a tavola, alla fine, è solo incominciare. Il resto si costruisce con un'anima apparecchiata per l'ascolto." **Cfm**

Per una pace disarmata e disarmante

«Una pace disarmata e una pace disarmante». Ha usato questa espressione Papa Leone XIV nella sua prima benedizione urbi et orbi l'8 maggio 2025. Parole che sono diventate anche il titolo del messaggio per la Giornata della pace 2026.

In un mondo funestato da così tante guerre e proiettato verso una corsa folle al riarmo, la "pace disarmata" richiama la responsabilità di tutti coloro che stanno facendo affari enormi e sciagurati sulla pelle di tanti civili e di tanti innocenti. Non solo però: «una pace disarmante» richiama anche ciascuno di noi alle proprie responsabilità. Siamo davvero in pace con noi stessi e con gli altri? L'espressione di Papa Leone non può non far pensare all'invocazione di Christian de Chergé, monaco trappista, del monastero di Tibhirine, ucciso in Algeria nel 1996, insieme ad altri sei monaci: «Signore, disarmali. E disarmaci!». È una preghiera che, allora come oggi, può e deve diventare impegno personale e nella relazione con gli altri. Perché c'è tanto bisogno non solo di pace, ma anche di dialogo, incontro, fiducia, rispetto, riconoscimento, amicizia. E di azioni nonviolente, che non hanno nulla di arrendevole, ma anzi richiedono coraggio, audacia e allo stesso tempo ascolto e cura.



di Anna Pozzi

ALBUM

Come consuetudine da **Variomondo** i tradizionali panettoni con la novità per il prossimo Natale al cioccolato e pera, ingredienti del Commercio Equo Solidale e impasto con lievito madre, avvolti nel sacchetto di cotone in tessuto Wax a stampa Batik cucito dalle donne del progetto in Rwanda.

Immane il suo cioccolato nelle variegata forme, bianco latte e fondente, arricchito con frutta secca.



Non può mancare il cioccolato Modicano 'quello vero' con una ampia scelta di fragranze e creme spalmabili, così come i biscotti artigianali di **Casa Don Puglisi** direttamente da Modica.

Sprigioniamo Sapori prodotti 'dell'economia carceraria' attenzione per le materie prime e alla lavorazione unite al percorso personale di tutti i detenuti coinvolti nella produzione, con i tipici torroni alle mandorle pistacchio e sesamo da Ragusa.

Alle Cascine cooperativa del milanese che produce pasticceria fresca per soddisfare ogni palato con biscotti e crostate.

La Madre Terra con il suo laboratorio 'La Pietra Scartata' coltiva e produce le molteplici conserve composte confetture e marmellate biologiche di rare delizie.

Valverbe con infusi e tisane della nuova linea Terrae Monaci, tisane dell'Avvento e scatole di latta per raffinati regali.

Birrificio Kauss e le sue birre artigianali dai prodotti delle loro coltivazioni ai piedi del Monviso, bianca bionda e rossa, orzo luppolo acqua pura e tanta passione.

Tutto 'Il Mondo' di **Libera Terra** nel cuore Mediterraneo, prodotti tipici siciliani, biscotti pasta olio sottolio e naturalmente vini e liquori, sono più forti i profumi, i sapori e le emozioni di una terra veramente libera.



Ottimi vini nella selezione di **Altromercato**, dai Colli Euganei il moscato Fior d'arancio al Prosecco Superiore di Valdobbiadene extra dry DOCG alle Terre di Sicilia DOC Superiore da vigneti autoctoni sul Monte Jato con il rinomato 'CENTOPASSI' e la sua Gelatina gourmet IGT.

Da Oriente a Occidente tutto l'espressivo **artigianato** che la bottega propone per le festività in arrivo con gli originali manufatti in feltro di Altraqualità - la cesteria di BaSEBangladesh - i Gioielli della Cambogia - I was a Sari Milano/Mumbai - i tessuti Wax di Mafric - Meridiano361 con la lavorazione del corno in Madagascar.



Non solo **confezioni regalo Equo e Solidali** ma anche una particolare attenzione alla **Eco Sostenibilità** nell'utilizzo di semplici materiali naturali come la juta e il cartoncino, tanto e tanto altro ancora da scoprire, vi aspettiamo per sorprendervi!

Da **Equomercato** il Pandorato soffice leggero e fragrante, avvolto nel panno da cucina di Fair Gift India e il Panettone classico nella borsa in Sari riciclato di BaSEBangladesh.

Evocano il Natale profumando di spezie i dolci storici di produzione artigianale, brunsli panforte panepato e torrone alle noci.

Biscotti artigianali nella scatola in latta a decori natalizi.

Mix di zuccheri e sali aromatizzati da comporre a piacere nei piccoli e colorati cofanetti.



TROVARE MODI DIVERSI PER PAESI E LINGUE NUOVE



di Paolo Ceruti
da Hong Kong

Il 28 luglio di quest'anno ho festeggiato dieci anni dal mio arrivo a Hong Kong, dieci anni non sono un tempo lunghissimo ma nemmeno troppo breve... sicuramente è un tempo sufficiente per entrare in una cultura diversa, per imparare una lingua nuova per quanto difficile possa essere questa.

Sappiamo bene che la parola è solo uno dei tanti strumenti che abbiamo per comunicare e relazionarsi con chi ci circonda. Esistono infatti molti modi diversi per esprimersi, anche se per la maggior parte delle persone il linguaggio verbale rimane il principale. Per quanto mi riguarda, nonostante gli anni vissuti qui a Hong Kong, la lingua continua a rappresentare un grande ostacolo. Questo ostacolo è però uno stimolo a trovare sempre modi diversi per comunicare ed entrare in relazione.

Uno dei miei insegnanti è un ragazzo sordomuto che lavora al McDonald che è il punto di ritrovo per il nostro gruppo di amici della strada. Ogni volta che entro, viene a salutarmi e mi chiede — a modo suo — di ricordare agli altri del gruppo di mantenere pulito, di non fare troppo rumore per non disturbare gli altri clienti, e di occupare solo alcuni tavoli, lasciando liberi gli altri. Ha un suo modo di comunicare, che non passa dalle parole, ma riesce comunque a farsi capire e a creare relazione.

Io in questi anni mi sono accorto di una cosa: chi ha la pazienza di ascoltare riesce anche a parlare e a farsi capire. Spesso mi capita di parlare con persone "nuove" e all'inizio la comunicazione è un po' difficile ma, se c'è la voglia di provare ad andare avanti, dopo un po' di tempo insieme tutto diventa più facile e nasce il dialogo. Perché, forse, la comunicazione non è questione di parole dette ma è piuttosto esercizio di ascolto!

In questi anni a Hong Kong non ho potuto fare altro che ascoltare in silenzio, le parole non le sapevo e quelle che potevo balbettare erano così imperfette che nessuno le riusciva a capire. Con il passare del tempo però i suoni incomprensibili che sentivo sono diventati parole da provare a ripetere e la pazienza di chi mi ascoltava mi ha dato la forza di andare avanti a provare a parlare. È la stessa cosa che accade con i bambini piccoli che stanno imparando a parlare: dicono cose che sembrano senza significato a chi li ascolta, ma per i genitori che sono sempre con loro e sono abituati ad ascoltarli, quei suoni senza significato diventano parole che si possono capire.

«LA COMUNICAZIONE
NON È QUESTIONE
DI PAROLE DETTE,
MA ESERCIZIO DI
ASCOLTO»



CONTATTI UTILI

✉ cfm.valmadrera@gmail.com
f Centro Farmaceutico Missionario
📷 ilcentro_cfm

CENTRO DEL RIUSO

SEDE via Roma 92, Valmadrera
puoi trovare abbigliamento, calzature, oggetti per la casa,
giocattoli, libri,...

ORARI DI APERTURA:

da martedì a venerdì, 9:00-12:30

sabato, 9:00-12:30 / 14:30-17:00

SEDE via Mosè Bianchi, Valmadrera

puoi trovare: cucine su misura, mobili, letti e divani,...

SU APPUNTAMENTO: 375.1175368 📞

da lunedì a sabato, 8:00-12:00

Per sgomberi e traslochi: 351.8083816 📞

da lunedì a sabato, 08:00-12:00

SPORTELLO MIGRANTI

Un punto di informazione, orientamento e
sostegno ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato
alla loro permanenza in Italia

sportellomigranti.valmadrera@gmail.com

via Roma 92, Valmadrera

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 16:00-18:30

SU APPUNTAMENTO: ☎ 0341.1555994

Vuoi contribuire?

- Bonifico bancario intestato a
Centro Farmaceutico Missionario
IT27 S089 0151 8100 0000 0350 323
Bcc Triuggio filiale di Valmadrera
Causale: Erogazione liberale
(Consente la detrazione/deduzione fiscale)

- 5 per mille** per il Centro e le sue attività
codice fiscale **92031660134**

BOTTEGA EQUOSOLIDALE

IL MONDO AL CENTRO
via Cavour 25, Valmadrera
0341.200738

ORARI DI APERTURA:

da martedì a sabato,
8:45-11:45 / 15:30-18:30

puoi trovare: prodotti alimentari e di
artigianato provenienti dalle cooperative
del Commercio equo e solidale

CORO DELL'ALTRO MONDO

Animazione liturgica di cerimonie nuziali e di
altre celebrazioni a richiesta, con voci, tastiera,
chitarra e percussioni

Veronica Dell'Oro 3347279210
veronicadelloro66@gmail.com

Chiara Ceriani 3925708090
chiara.ceriani@hotmail.com

Lucilla Fossati 3490538560
lucifossati@gmail.com

**Vuoi ricevere
la rivista
IL CENTRO?**

Manda una mail a
cfm.valmadrera@gmail.com